

SOCIETÀ LIGURE  
DI  
STORIA PATRIA

AL PRESIDENTE  
DEL IX CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

SIGNOR PRESIDENTE

*La Società Ligure di Storia Patria, com'ebbe notizia che la città di Genova avrebbe ospitato il IX Congresso Geografico Italiano, intese subito il dovere che tocca ai cultori ed amatori della Storia di rendere omaggio ai geografi, che studiano e illustrano la Terra, sulla quale la Storia si compie: poichè la Geografia è il suolo della Storia; e quella vale in rapporto a questa per lo meno, se è concesso paragonare le cose grandi con le piccole, quanto la scacchiera vale in rapporto agli scacchi.*

*Già, Voi geografi siete degli storici. Voi leggete geologicamente, sopra documenti paleografici che noi paleografi non possiamo leggere, come nacque il globo terrestre, e crebbe, e diventò quale oggi lo vediamo coi nostri occhi, lo sentiamo sotto i nostri piedi. Voi ci dite come e quando si levarono i monti e si abbassarono i mari, e poi i monti s'inabissarono e le acque si distesero sopra di quelli. Voi ci dimostrate come l'uomo abbia modificato e sempre più modifichi il rilievo del suolo, tagliando le montagne o isolando i continenti, allo stesso modo come, per converso, la Terra, variando di natura, modifica il vivere degli uomini o ne muta le stanze. Voi infine ci date le ragioni dei maggiori eventi dell'umanità e delle tendenze tradizionali delle nazioni ne' tempi antichi e ne' moderni: ragioni geografiche spostano i popoli e li fissano nell'una o nell'altra contrada; ragioni geografiche fanno a volta a volta prosperi o poveri i popoli marinari e quelli mediterranei. Senza gl'insegnamenti che ci porgono i geografi, noi altri non potremmo dare le ragioni della storia.*

V.

*Così la Società di Storia Patria si è avvalsa della vostra opera. A sua volta, come il campo ubertoso ripaga alla terra, coi semi che germina, il seme che la terra gli dette, dessa ha finora, popolando di genti e arricchendo di eventi le terre ed i mari, che Voi conoscete, offerta a Voi, con la Storia umana, anche la Geografia storica. Alla Etnografia e Geografia antica questa Società dette le illustrazioni della tavola di Polcévera, la pubblicazione delle iscrizioni greche e romane, le monografie sugli antichi Liguri, su Genoati, Viturii, Intemelii, gli studi dell'Issel sulla Liguria preistorica, l'interpretazione critica di un passo di Polibio. Alla Cartografia medioevale offrì l'atlante Luxoro, l'ampia recensione del libro del Fischer sulle carte nautiche, le correzioni alla cartografia ligure e quelle toponomastiche alla carta del Verrazzano. Alla Nautica dedicò gli opuscoli di Benedetto Scotto sopra il globo marittimo e sopra una via artica di navigazione dall'Occidente all'estremo Oriente, e il trattato di Andalò Di Negro sull'astrolabio. Illustrò le terre delle colonie Genovesi con i documenti di Caffa e della Tauride, di Pera, di Costantinopoli, di Tabarca. Narrò un viaggio diplomatico in Persia nel secolo XIII; pubblicò una relazione della circumnavigazione di Magellano e i giornali di viaggio nella penisola e nelle isole italiane di Giovan Vincenzo Imperiale. Dissertò dei navigatori e delle loro imprese geografiche, de' Vivaldi, de' Pessagno ammiragli di Portogallo, di Pietro Tafur, di Caboto, di Colombo, di Verrazzano. Si occupò di Topografia urbana esplorando a fondo la contrada di Sant'Andrea in Genova durante il medio evo. - Questo, per quanto è contenuto nella serie dei suoi Atti. Ma la sua azione si allargò anche fuori ed intorno ad essa, ispirando o alimentando le raccolte Colombiane, le monografie storiche sui porti d'Italia per il Ministero della Marina, quella sul porto di Genova, ed altre molte, specialmente del Desimoni, del Belgrano, di Gaetano Poggi, di Francesco Podestà di materia storico-geo-topografica. Alle sue periodiche pubblicazioni aggiunse il Giornale Ligustico, rivista nella quale con gli articoli storiografici si accompagnano quelli geografici e nautici. Nell'anno 1914 allestì in Genova una mostra storico-nautico-cartografica delle colonie Genovesi nel medio evo, molto ricca e preziosa (1).*

*Questa assidua opera nel campo geografico Le dà ragione, Signor Presidente, delle nostre tendenze e dell'animo con cui ac-*

---

(1) Il catalogo è nel vol. XLVI degli Atti (fasc. I.)

*cogliamo qui in Genova i geografi italiani. Con essi noi ci sentiamo spiritualmente più che fratelli: gli è che Genova è, nella sua origine, nella sua vita storica, nella sua gloria, nel suo commercio, nella sua ricchezza, nella sua essenza, tutta Geografia. Questa le fissò la sede, le tessè intorno le reti viarie di terra e di mare, le assegnò i traffici, le distribuì le merci esotiche, le portò l'oro: con quell'oro, con l'animo austero e il corpo indurito quali l'aspra natura del suolo rupestre e del mare affannoso aveva plasmata, la Geografia fece forte Genova e poderose e vincitrici le sue flotte. E così della storia di Genova tutta l'Italia bene a ragione si gloria.*

*La Società Ligure di Storia Patria, come le altre sue consorelle, vivendo di contribuzioni, non è ricca. Non potendo pertanto dare alla manifestazione del suo animo la forma opulenta che avrebbe desiderata, è costretta a limitarsi a porgere la parola di ospitale saluto al IX Congresso Geografico Italiano, a concorrere col proprio materiale nelle mostre allestite in occasione e in onore del Congresso, e principalmente a dedicare a questo in omaggio il volume LII de' suoi Atti, che essa ha per tal fine compilato raccogliendo alcuni studi di geo-topografia storica, confortati da numerose illustrazioni figurative nel testo ed in tavole.*

*Signor Presidente, io confido che il progresso e ancora più la divulgazione della Storia e della Geografia, l'una ammaestrando con l'esperienza del passato, l'altra spalancando gli orizzonti e mostrando le vie dell'avvenire, porteranno l'Italia nostra a quei gloriosi destini, pei quali Iddio acconciamente la preparò, dandole il posto più bello sulla superficie terrestre, popolandola della più nobile delle stirpi, creatrice e dispensiera della civiltà alle genti.*

*Voi siete qui a lavorare per questo; e noi siamo al vostro fianco.*

Genova, 22 Aprile 1924.

IL PRESIDENTE  
LUIGI VOLPICELLA